Diffusione: 11.652

la Repubblica Genova

Quotidiano

CONFINDUSTRIA GENOVA

Data 05-05-2016
Pagina 1+7
Foglio 1

LE GRANDI OPERE

La gronda al ministero Inizia l'esame del piano

MASSIMO MINELLA

L'IMPRESSIONE è che adesso nulla possa più fermare il progetto della gronda autostradale. E, a seconda dei punti di vista, è chiaro che questa affermazione può essere letta in positivo o al contrario come la peggiore delle ipotesi. Sta di fatto che, come spiegato da *Repubblica*, Autostrade per l'Italia ha consegnato a fine aprile il progetto definitivo al ministero dei Trasporti.

SEGUE A PAGINA VII

Gronda, il ministero apre l'istruttoria sul progetto definitivo

L'opera sfiora i 4 miliardi di euro ed è molto complessa se supera questa fase si va al documento esecutivo

DELRIO Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio ha appena ricevuto dalla Società Autostrade il progetto definitivo della gronda di Genova

«SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

MASSIMO MINELLA

E ora è in attesa di un pronunciamento del dicastero. Le possibilità che arrivi anche dal ministro Delrio il sigillo su un'opera che costa quasi quattro miliardi di euro sono molto concrete, non fosse altro perché la gronda ha già ricevuto il via libera dalla conferenza dei servizi. Si tratta però di una infrastruttura complessa, che richiederà tempo per essere esaminata. Poi, se non ci saranno altri ostacoli, il ministero chiederà il progetto esecutivo e a quel punto si potrà procedere con gli interventi sul campo.

Attesa da circa trent'anni, quando ancora si chiamava bretella, la nuova vita della gronda ha passato il vaglio degli ultimi tre sindaci, Beppe Pericu, che aveva impostato il lavoro, Marta Vincenzi, che aveva aperto e chiuso un sofferto dibattito pubblico per arrivare alla scelta del tracciato, e Marco Doria, che sull'opera in questione ha sempre palesato una certa freddezza. La gronda ha così vissuto fasi altalenanti e la crisi esplosa nel 2008 non ne ha certo aiutato il percorso. Con i flussi di traffico pesante in diminuzione, una conflittualità sempre alta e costi davvero notevoli, la gronda ha vissuto in una sorta di limbo questi ultimi anni. Autostrade non ha però mai abbandonato il progetto, arrivando in fondo al suo percorso autorizzativo. L'ultimo atto, che conferma la volontà di costruire l'opera, è appunto arrivato nei giorni scorsi, con la consegna del progetto al ministero. Saranno ora gli uffici tecnici del Mit a pronunciarsi, sia sulle scelte tecniche indicate nel progetto che sul piano economico finanziario. Secondo un uso ricorrente in Europa e indicato come "modello francese" si può infatti scegliere di pagare l'infrastruttura con una proroga della concessione. Quella di Autostrade scade nel 2038 e quindi si potrebbe portare al 2045. Si vedrà nel corso dell'analisi del progetto.

Ora però tocca al Mit pronunciarsi. Il progetto della gronda è stato infatti consegnato e il ministero ha già aperto un'istruttoria sul progetto definitivo. Se la gronda supera indenne questa fase, come appare possibile, allora il passaggio successivo è la presentazione del progetto esecutivo. Non saranno comunque passaggi velocissimi. Sono infatti necessari i tempi tecnici per approfondire un'opera così complessa. Ma l'iter è ormai definitivamente avviato. Il Comune, attraverso il vicesindaco Stefano Bernini ha comunque indicato la priorità, la scelta propedeutica a tutte le altre: la tutela delle persone che vivono oggi lungo quello che sarà il futuro tracciato, i cosiddetti "interferiti". E non può essere diversamente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 067115

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.